

# L'ABC DEL CUCCIOLO E DEL GATTINO

## *1. Una scelta responsabile*

L'adozione di un cucciolo o un gattino rappresenta indubbiamente una scelta che non va affrontata a cuor leggero, ma meditata con ponderatezza.

Si tratta di un impegno oneroso e responsabile, che implica necessariamente dei diritti da parte dell'animale e dei doveri da parte nostra nei suoi confronti.

Un animale non è un giocattolo o un peluche (del quale magari ci si stufa dopo l'iniziale entusiasmo), ma un essere vivente che possiede, al pari nostro, dei sentimenti, una propria personalità ben definita, un sistema nervoso labile (soprattutto se in giovane età) e influenzabile da diverse variabili (come la famiglia o l'ambiente nei quali viene inserito), delle strutture psichiche che possono subire danni (talora irreversibili) se sottoposte a situazioni non corrette dal punto di vista comportamentale e del rapporto con l'uomo.

Allevare e accudire un animale costa fatica e impegno (anche sotto l'aspetto economico e del tempo da dedicargli), in quanto va seguito quotidianamente (specie all'inizio) con costanza e dedizione, alimentato secondo criteri scientifici, educato nel rispetto di quelle che sono le esigenze sue, nostre e delle persone che ci circondano.

Solo dopo avere attentamente valutato e accettato quanto appena esposto, dunque, ci si deve decidere ad adottare un cucciolo o un gattino: le migliaia di animali familiari annualmente abbandonate nel nostro paese dovrebbe farci attentamente riflettere in tal senso sull'importanza di una simile scelta.

## *2. L'incontro con l'animale*

Esistono fondamentalmente due strade che ci conducono alla scelta di un cucciolo o un gattino.

La prima è una via che si può definire di casualità: può capitare, infatti, di imbattersi occasionalmente in un trovatello o un randagio, nei confronti del quale scocca immediatamente il classico colpo di fulmine. Si dice, a tale proposito, che in questi casi è l'animale a scegliere noi e ad adottarci. Poche persone, infatti, riescono a resistere di fronte alla tenerezza emanata da una simile creaturina (non dimentichiamo che i giovani animali, così come i bambini, inviano tutt'intorno dei segnali atti a spegnere l'aggressività

di chi li osserva e a catalizzarne nel contempo l'attenzione) e alla tacita richiesta di aiuto e attenzioni da essa sprigionata. Il desiderio di prendere l'animale, portarselo a casa e crescerlo come un membro della famiglia diventa in tali evenienze fortissimo e conduce quasi invariabilmente all'inizio di un nuovo legame con un quattrozampe.

La seconda via è invece il risultato di una decisione premeditata. Etologi e psicologi consigliano, a tale proposito, di non agire troppo in fretta: il cucciolo e il gattino vanno "aspettati" e "desiderati" a lungo, proprio come avviene quando è in arrivo un bambino. I sentimenti e le emozioni che circondano l'attesa ci aiuterebbero infatti a renderci meglio conto della nostra reale convinzione in tal senso, preparandoci giorno dopo giorno a ricevere il nuovo amico in maniera matura e responsabile.

Sorvolando volutamente, per motivi di spazio, su quali problemi ci si trova ad affrontare nel momento in cui si decide di adottare un orfanello e su quali sono invece i criteri di scelta dell'animale (specie, razza, sesso, età, in funzione delle variabili familiari e domestiche; caratteristiche comportamentali del singolo soggetto), vediamo subito di cominciare la nuova avventura nel momento in cui il giovane animale varca la soglia della nostra casa.

### *3. Il nostro nuovo amico entra in casa*

Ecco dunque il nostro batuffolo di pelo arrivare in quella che diventerà per lungo tempo la sua dimora.

Se il giovane animale è di provenienza conosciuta, è preferibile prendere informazioni relative ai suoi genitori, nonché alle procedure preventive/terapeutiche (vaccinazioni, sverminazioni, eventuali problemi o malattie) già espletate e al tipo di dieta somministrata.

La prima regola è quella di non dedicare al cucciolo e al gattino troppa attenzione, ma di lasciarlo libero di organizzarsi e di esplorare il territorio in assoluta libertà.

L'appartamento (o quanto meno i locali nei quali potrà avere libero accesso) va lasciato a sua completa disposizione, permettendogli di perlustrarlo in lungo e in largo a suo piacimento, alla ricerca e alla scoperta di angoli e odori nascosti.

Evitiamo, in ogni caso, di lasciare alla sua portata oggetti che possa ingerire o che possano rivelarsi dannosi o pericolosi per esso.

Se si tratta di un cucciolo, mostriamogli la sua cuccia,

allestendo eventualmente una sorta di casetta mediante uno scatolone di cartone capovolto, su di un lato del quale avremo ritagliato uno spazio vuoto che funga da entrata: in tal modo si sentirà più protetto e al sicuro e sarà più facilmente invogliato a entrarvi.

Se si tratta di un gattino, invece, facciamogli vedere il luogo dove è posta la sua cassetta igienica, riempita di un'ideale lettiera.

Prima di portare l'animale dal medico veterinario per una visita, è indispensabile lasciarlo ambientare per qualche giorno, consentendogli di prendere possesso del territorio e di conoscere gli altri membri della famiglia.

Così facendo avremo anche modo di osservarne il comportamento e lo stato di salute: sintomi quali il vomito, la diarrea, gli starnuti, la tosse, il prurito e così via, non possono infatti essere identificati e immaginati nemmeno dal dottore, il quale deve invece essere minuziosamente informato di tutto ciò che appare anormale nel modo di essere del nostro nuovo amico.

Cuccioli e gattini in buona salute, comunque, dovrebbero essere sempre allegri e giocherelloni, mangiare di buon appetito, produrre feci ben formate e possedere un mantello folto e lucente.

Se tutto, quindi, procede per il meglio, dopo circa una settimana dal suo arrivo in casa potremo portarlo dal medico veterinario per la sua prima visita.

#### 4. Il medico veterinario

La figura del medico veterinario rappresenta qualcosa di molto importante, che funge quasi da *trait d'union* tra noi e i nostri amici a quattro zampe.

Nel dottore del cucciolo e del gattino non dobbiamo identificare unicamente colui che si occuperà della salute fisica dell'animale, ma una sorta di personaggio che ricopre tutta una serie di ruoli (come per esempio lo psicologo e il dietologo), al quale fare riferimento per qualunque dubbio o problema possa insorgere all'interno del rapporto di convivenza con l'animale.

E' per questo consigliabile scegliere un unico medico veterinario e su di esso fare sempre e comunque riferimento, restandogli possibilmente fedele (salvo cause di forza maggiore) per tutta la durata della vita del cane o del gatto.

Non dimentichiamo che il medico veterinario è una persona competente e preparata, che ha compiuto studi specifici lunghi e complessi, mentre troppo spesso viene

considerato alla stregua di un qualunque commerciante, dal quale ci si reca soprattutto per fattori quali la comodità, la vicinanza o le tariffe concorrenziali rispetto ad altri colleghi, ignorando così la qualità dei servizi erogati.

Ricordiamoci anche che il medico veterinario cosciente e scrupoloso sarà sempre disponibile a consigliarci e aiutarci e che il suo parere è decisamente più autorevole rispetto ai suggerimenti elargiti da amici, conoscenti e improvvisati cinofili o peggio ancora all'abitudine del "fai da te".

#### *4. La prima visita*

Il primo impatto con l'ambulatorio veterinario è di fondamentale importanza per quel che riguarda i rapporti futuri con il dottore: dobbiamo pertanto far sì che per cuccioli e gattini l'esperienza non risulti traumatica, cercando anzi di trasformarla in una piacevole occasione di allegria, quasi si trattasse non di una visita medica ma di una visita di cortesia.

Mentre l'animale è sul tavolo delle visite, dunque, il bravo medico veterinario dovrebbe parlargli con voce pacata e sommessa e manipolarlo con delicatezza, interrompendo frequentemente le procedure diagnostiche per accarezzarlo, invogliarlo a giocare e offrirgli un bocconcino di cibo.

Dopo un'accurata visita clinica, corredata da tutte le informazioni che gli avremo fornito sulla storia passata e recente del giovane animale, il professionista affronterà alcuni punti di basilare importanza.

Il primo di questi punti riguarda il ciclo vaccinale, che va intrapreso quanto prima, programmando le scadenze in maniera chiara, ordinata e precisa: i cuccioli vanno immunizzati contro cimurro, epatite virale, parvovirosi, leptospirosi, parainfluenza e tracheobronchite infettiva; i gattini, invece, dovranno ricevere la vaccinazione contro panleucopenia felina, rinotracheite infettiva, calicivirosi ed eventualmente chlamidiosi e leucemia felina.

Il trattamento contro i parassiti dell'intestino (protozoi, vermi tondi e vermi piatti), estremamente comuni negli animali giovani, può essere subordinato a una serie di esami microscopici delle feci oppure programmato comunque alla cieca, tenendo presente che oggi esistono farmaci assolutamente efficaci e ben tollerati, che è dunque possibile somministrare a scadenze regolari per liberare i nostri amici dagli ospiti intestinali indesiderati.

Un discorso pressoché analogo meritano gli ectoparassiti (pulci e zecche) e, nelle aree geografiche a rischio,

la filaria.

L'alimentazione rappresenta uno dei punti fondamentali per garantire a cuccioli e gattini di vivere in buona salute: non importa che sia fresca, confezionata o mista, ma che sia completa, bilanciata e corretta in funzione delle esigenze nutrizionali del singolo individuo.

Anche l'educazione è un punto estremamente importante per il benessere psico-fisico di cuccioli e gattini: occorre a questo proposito fare luce sia sull'educazione alla pulizia casalinga (argomento di maggiore importanza per i cani che per i gatti) che sugli aspetti più importanti del rapporto uomo-animale e della sua corretta instaurazione.

Non bisogna dimenticare, infine, gli aspetti pratici, specie quelli burocratici: ricordiamo che per legge i cani devono essere iscritti all'anagrafe canina nazionale (e successivamente sottoposti a tatuaggio) e che è altresì auspicabile stipulare una polizza assicurativa per cautelarsi nei confronti degli eventuali danni (responsabilità civile) procurati a terzi dall'animale.

Solo dopo avere affrontato e completamente sviscerato tutti questi temi con l'aiuto del medico veterinario, potremo considerarci sicuri di avere gettato correttamente le basi ideali per iniziare nel migliore dei modi il nostro rapporto di convivenza con il cucciolo o il gattino, traendo da esso le migliori soddisfazioni.